

RiMe

Rivista dell'Istituto
di Storia dell'Europa Mediterranea

ISBN 9788897317609

ISSN 2035-794X

numero 7/III n. s., dicembre 2020

**Per uno studio delle torri nuragiche nei testi
medievali: il nuraghe Piscu di Suelli tra documenti
d'archivio, fonti bibliografiche e cultura materiale**

For a study of nuragic towers in medieval texts: the nuraghe
Piscu of Suelli between archive documents, bibliographic
sources and material culture

Ottaviana Soddu

DOI: <https://doi.org/10.7410/1442>

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Consiglio Nazionale delle Ricerche
<http://rime.cnr.it>

Direttore responsabile | Editor-in-Chief

Luciano GALLINARI

Segreteria di redazione | Editorial Office Secretary

Idamaria FUSCO - Sebastiana NOCCO

Comitato scientifico | Editorial Advisory Board

Luis ADÃO DA FONSECA, Filomena BARROS, Sergio BELARDINELLI, Nora BEREND, Michele BRONDINO, Paolo CALCAGNO, Lucio CARACCILO, Dino COFRANESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO, Antonella EMINA, Vittoria FIORELLI, Blanca GARÌ, David IGUAL LUIS, Jose Javier RUIZ IBÁÑEZ, Giorgio ISRAEL, Juan Francisco JIMÉNEZ ALCÁZAR, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI, Germán NAVARRO ESPINACH, Francesco PANARELLI, Emilia PERASSI, Cosmin POPA-GORJANU, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ i CURULL, Eleni SAKELLARIU, Gianni VATTIMO, Cristina VERA DE FLACHS, Przemysław WISZEWSKI.

Comitato di redazione | Editorial Board

Anna BADINO, Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Angelo CATTANEO, Isabella CECCHINI, Monica CINI, Alessandra CIOPPI, Riccardo CONDRÒ, Alberto GUASCO, Domenica LABANCA, Maurizio LUPO, Geltrude MACRÌ, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE, Maria Giuseppina MELONI, Rosalba MENGONI, Michele M. RABÀ, Riccardo REGIS, Giovanni SERRELI, Giovanni SINI, Luisa SPAGNOLI, Patrizia SPINATO BRUSCHI, Giulio VACCARO, Massimo VIGLIONE, Isabella Maria ZOPPI.

Responsabile del sito | Website Manager

Claudia FIRINO

© Copyright 2020: Author(s)

Gli autori che pubblicano con *RiMe* conservano i diritti d'autore e concedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione con i lavori contemporaneamente autorizzati ai sensi della

Authors who publish with *RiMe* retain copyright and grant the Journal right of first publication with the works simultaneously licensed under the terms of the

“Creative Commons Attribution - NonCommercial 4.0 International License”.



RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (<http://rime.cnr.it>)

Direzione e Segreteria | Management and Editorial Offices: via G.B. Tuveri, 128- 09129 Cagliari (I).

Telefono | Telephone: +39 070403635 / 070403670.

Invio contributi | Submissions: rime@isem.cnr.it

RiMe 7/III n.s. (December 2020)

Table of Contents / Indice

Ottaviana Soddu	5-30
<i>Dal dato documentario a quello materiale: i nuraghi Piscu di Suelli e Su Nuraxi di Siurgus Donigala - (Su): nota preliminare / From documentary to material data: the nuraghi Piscu of Suelli and Su Nuraxi of Siurgus Donigala - (Su): preliminary note</i>	
Fabrizio Sanna	31-110
<i>Aportaciones estilísticas y formales de filiación bizantina en la escultura visigoda del Sureste peninsular los casos de Algezares (Murcia), Begastri (Cehegín) y Alcudia de Elche (Elche) / Stylistic and formal contributions of Byzantine affiliation in Visigothic sculpture in the southeast of the peninsula: the cases of Algezares (Murcia), Begastri (Cehegín) and Alcudia de Elche (Elche)</i>	
Sandra de la Torre Gonzalo - María Viu Fandos	111-153
<i>Transnational Firms and Cooperation Patterns in the Mediterranean: two Catalan-Aragonese Firms in the Fifteenth Century</i>	
Tamara Decia	155-178
<i>I patroni marittimi del Finale all'epoca della dominazione spagnola, tra commercio e guerra di corsa (1640-1713) / The maritime shipowners of the Finale at the time of the Spanish domination, between trade and privateering (1640-1713)</i>	
Vincenzo Cataldo	179-207
<i>La guerra di corsa nel Mezzogiorno d'Italia durante il periodo austriaco (1707-1734) / Privateering in the South of Italy during the Austrian period (1707-1734)</i>	

- Sebastiana Nocco 209-237
*I “Cammini di Sardegna e gli itinerari turistico-religiosi e dello Spirito”:
un’opportunità di sviluppo per le aree interne della Sardegna? / The “Walks
of Sardinia and the tourist-religious and spiritual itineraries”: a
development opportunity for the inland areas of Sardinia?*

Review of Conferences, Workshops and Webinars

- Maria Antonella Pasci 239-254
*Webinar: The Power of Cultural Heritage in Socio-Economic Development.
Good Practices and Intercultural Bridges in Euro-Mediterranean Societies
(11th - 12th December 2020)*

Recensioni / Book Reviews

- Michele Rabà 255-260
*Isabella Iannuzzi (2019) Convencer para convertir: la Católica
impugnación de Fray Hernando de Talavera. Granada: Editorial Nuevo
Inicio*
- Mónika F. Molnár 261-266
*Antal Molnár (2019) Confessionalization on the Frontier. The Balkan
Catholics between Roman Reform and Ottoman Reality. Roma: Viella.*

Per uno studio delle torri nuragiche nei testi medievali: il nuraghe Piscu di Suelli tra documenti d'archivio, fonti bibliografiche e cultura materiale

For a study of nuragic towers in medieval texts: the nuraghe Piscu of Suelli between archive documents, bibliographic sources and material culture

Ottaviana Soddu

(Archeologa libera professionista)

Date of receipt: 7th October 2020

Final date of acceptance: 17th December 2020

Riassunto

I reperti pubblicati provenienti dal nuraghe Piscu coprono un arco cronologico che va dal XVI secolo a.C. al VII secolo d.C. non sono stati oggetto di studio.

I reperti delle epoche successive, ma è verosimile che i recuperi degli oggetti delle fasi più recenti e diversi da quelli pertinenti alle fasi di utilizzo principale del monumento siano stati trascurati e se ne sia persa la traccia.

Diversi elementi, invece, ci portano ad ipotizzare un utilizzo dell'area anche in epoca medievale.

Parole chiave

Nuraghe Piscu; Civiltà nuragica; Trexenta; Sardegna bizantina.

Abstract

The published findings from the nuraghe Piscu encompass a chronological span from the 16th century B.C. to the 7th century A.C.

The findings from later periods have been not studied, but it is likely that recoveries of objects from the most recent phases other than those pertaining to the phases of the main use of the monument have been neglected and therefore and traces have been lost.

Several elements, however, lead us to assume that the area was also used in the Middle Ages.

Keywords

Piscu Nuragic archaeological site, Nuragic civilisation, Trexenta, Byzantine Sardinia

Premessa. - 1. Introduzione. - 2. I reperti ceramici attraverso la storia degli studi. - 3. Conclusioni. - 4. Bibliografia. - 5. Curriculum vitae.

Premessa

Il presente studio pone l'attenzione su un sito indicato dai documenti medievali come *nuraxi biscobu* e oggi noto come nuraghe Piscu, un nuraghe complesso quadrilobato a *tholos* posto in posizione strategica¹ (figg. 1-4), vicino ad un asse viario importante dal punto di vista militare ed economico sia in periodo romano che altomedievale, attorniato da siti nuragici con resti altomedievali.

Lo scopo di questa ricerca è recuperare, attraverso lo spoglio bibliografico, le informazioni relative ai reperti pubblicati e rinvenuti nell'area del nuraghe Piscu a partire dal 1800 sino ai tempi moderni e segnalare l'esigenza di effettuare uno studio dei materiali custoditi presso i depositi e soprattutto la necessità di uno scavo archeologico moderno che metta in luce tutte le fasi di vita dell'area.

1. Introduzione

Il nuraghe Piscu, denominato anche 'Sa Turri', 'Sa domu de s'orcu', 'Nuraxi Biscobu' si erge su una collina marnosa a 250 metri sul livello del mare e venne edificato in posizione strategica, una zona fertile e ricca di terreni sedimentari su rocce 'stratificate', come sostenuto da Antonio Taramelli nel suo intervento al Convegno archeologico in Sardegna del 1926 (Taramelli, 1926, p. 16).

Tale nuraghe si trova nella Sardegna centro-meridionale, nel territorio di Suelli, piccolo paese della Trexenta distante 49 chilometri da Cagliari e confinante con Siurgus Donigala, Gesico, Selegas, Senorbì e Mandas (foglio IGM 548, sez. IV-Senorbi, scala 1:25.000, coordinate 39°35'22"N 9°07'50"E).

¹ Entro un raggio di 1500 metri dal nuraghe Piscu vi sono diversi siti nuragici: nuraghe Tratzu, nuraghe Bega, nuraghe Saccaionis, nuraghe Utturu Bellino, nuraghe Bia, nuraghe Pranu Pixedda, nuraghe S'Utturu de sa Pira, nuraghe Pranu Siara, nuraghe Su Nomini Mahru, nuraghe Cogoni, nuraghe Santu Sadurru.

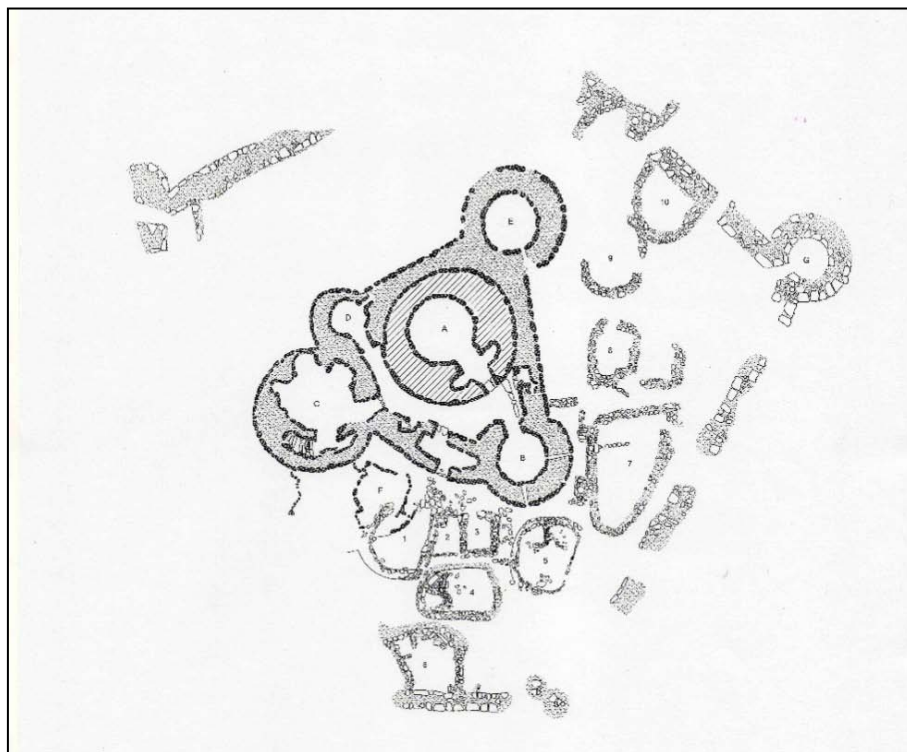


Fig. 1. Planimetria nuraghe complesso quadrilobato Piscu (Santoni, 1989)



Fig. 2. Suelli, nuraghe Piscu (visione generale da Google Earth)

La posizione del monumento e la sua grandiosità non sono passati inosservati nel medioevo. Infatti, la prima citazione compare in un documento pubblicato da Pasquale Tola², magistrato, storico, politico e scrittore: la donazione della Incontrada della Trexenta³ da parte di un Torchitorio al proprio figlio Salusio de Lacon in occasione del matrimonio con Adelasia.

Il documento è di notevole importanza per la delimitazione della curatoria di Trexenta (Spanu - Zucca, 2008, p. 159) e poiché in questa descrizione, oltre a luoghi, città, villaggi, terre, salti e boschi, compaiono alcuni nuraghi tra cui il Piscu, che doveva essere escluso dal confine orientale della Trexenta ed essere invece compreso nella villa di Suelli di proprietà del vescovo (Forci, 2010, p. 17).

Il nome attribuitogli nel documento, "nuraxi biscobu" (nuraghe del vescovo), è forse da riferirsi al fatto che durante il medioevo il nuraghe era di proprietà del vescovo. Spano infatti scrive: "i giudici di Cagliari avevano fatto tante donazioni" al vescovo di Suelli (Spano, 1862, pp. 161, 196 e 199).

² Tola, 1861, pp. 334-337: atto notarile del 20 luglio 1218, doc. XLIII. Solmi ritiene che la data di emanazione del documento sia il 1119 e quindi il torchitorio donatore sarebbe il giudice Mariano ed il figlio Salusio sarebbe Costantino, il quale dopo Adelasia sposò Giorgia de Unali e Sardinia de Lacon (Solmi, 1905, pp. 80-81; Besta, 1941, pp. 381-398).

³ La curatoria di Trexenta faceva parte del giudicato di Cagliari ed ebbe come capoluogo dapprima Senorbì, poi Guasila. Tra le sue ville era compresa anche quella di Suelli. Si vedano Day, 1973; Terrosu Asole, 1974; Casula, 1980, p. 102; Casula, 1994; Forci, 2010, pp. 13-18; Soddu, 2020, pp. 46-49, 193-195. Nel X secolo, nel giudicato cagliaritano esistevano le diocesi di Cagliari e le tre suffraganee di Sulci, Dolia e Suelli. Il territorio della diocesi di Suelli abbracciava le curatorie di Barbagia di Seulo, di Ogliastra cagliaritana e di Chirra, e aveva sede nella villa di Suelli, collocata all'interno della curatoria di Trexenta. La diocesi di Suelli venne unita a quella di Cagliari sotto il pontificato di Martino V e al tempo dell'arcivescovo cagliaritano Giovanni Fabri, nominato nel 1423: Si vedano Besta, 1909; Boscolo, 1975; Cannas, 1976; Cannas, 1981; Solmi, 1905; Forci, 2010.



Fig. 3. Immagine aerea del nuraghe Piscu (foto Gianni Alvito-Teravista)



Fig. 4. Immagine aerea del nuraghe Piscu (foto Gianni Alvito-Teravista)

2. I reperti ceramici attraverso la storia degli studi

Con l'ausilio dei dati documentari e della letteratura archeologica è stato possibile recuperare le notizie sui reperti rinvenuti presso il nuraghe Piscu a partire dal XIX secolo⁴.

Il primo a soffermarsi sia sul nuraghe Piscu sia sugli oggetti rinvenuti è il canonico Giovanni Spano, che scrive di aver visitato il sito nel 1854.

Nel 1862 Spano (pp. 161, 196 e 199) testimoniava:

nella fertilissima pianura tra Pimentel e Senorbì n'esisteva un gruppo, passando indi Suelli ne seguitava un altro che può osservarsi lungo la strada. Il primo nuraghe di questo gruppo che ti si presenta è quello a sinistra detto Nuraxi Piscu in un possesso del Cavaliere Bartolomeo Casu. Questo nuraghe fu da me visitato nel 1854, ma era così interrato che appena sporgeva dal suolo 4 metri circa, e pensai che più di due terzi fosse seppellito, e che avesse la camera interna cogli annessi appartamenti. Non m'ingannai, perché nel 1860, venne sgombrato da una società col consenso del proprietario, e sebbene lo scavo sia stato eseguito a casaccio, pure si trovò la camera intatta, la muraglia di riparo in giro, colle altre camerette e la porta d'ingresso, conforme il disegno messo in fronte, e del quale parleremo più avanti, descrivendo tutte le cose che vi scopersero.

E in nota aggiungeva:

[...] è chiamato anche Sa Turri, ma il suo nome antico è Nuraxi de su Piscu forse perché era in terreno di proprietà del Vescovo di Suelli al quale i giudici di Cagliari avevano fatto tante donazioni. Gli altri attorno a questo Nuraxi de Via (perché ivi passava la via romana) Trazzu, Cagoni, Ruinaizzu, Nomini malu, Bega, Arruina Coa, Santu Sadurru e Fighixedda.

Nelle pagine successive, lo studioso dedica un intero paragrafo al nuraghe, che recava il titolo di *Nuraxi Piscu di Suelli*: vi esponeva ciò che aveva visto nel 1854 e nel 1860, allorché il proprietario del terreno aveva effettuato uno "sgombero [...] a casaccio [...] per tre mesi". Oltre alla descrizione della struttura⁵, il canonico Spano si sofferma su ciò che è stato

⁴ Non saranno oggetto di analisi né la collezione Pulix (custodita a Cabras e acquistata dalla Regione Sardegna), né la collezione della famiglia Tordelli a Suelli.

⁵ Nel 1867, nella *Memoria sopra i Nuraghi di Sardegna*, riporta la stessa descrizione.

portato alla luce, di cui allega alcuni i disegni: reperti in ceramica, metallo, ossa, pietra⁶.

Penetrati dentro la gran camera, si diedero a sgombrarla dalla terra che in tanti secoli vi era penetrata dalla porta e da una apertura che avevano praticato nella sommità. Arrivarono sino al pavimento tutto lastricato con grosse lapidi: furono smosse queste, e dopo uno strato di terra trovarono uno strato di pietre: tolsero queste e ne trovarono un altro, indi la terra soda. Gli oggetti che si trovarono in questa camera furono una gran giarra infissa in terra ad un lato, coperta di una gran lapide e molti guscj di ostriche, alquanto cenere, e ceppaje intiere, e finalmente branche, di corna di cervo con alcune grosse zanne di cinghiali ed ossami di animali, forse di capre.

Poco più avanti si legge:

Dopo che trovarono la porta d'ingresso si fecero a sgombrare la terra che stava intorno al Nuraghe, e così si scoprì che tra il muraglione e lo stesso Nuraghe vi

⁶ Spano consegna alcuni reperti alla Soprintendenza Archeologica di Cagliari e alcuni alla Soprintendenza di Sassari. Per questa ragione taluni materiali sono esposti al museo archeologico di Cagliari e altri al museo archeologico 'G. Sanna' di Sassari. Inoltre, al termine dell'esposizione internazionale, lo studioso lascia alcuni reperti al museo civico archeologico di Bologna. Attualmente al museo archeologico di Cagliari sono esposti 18 reperti provenienti dal nuraghe Piscu, mentre a Sassari ne sono esposti 6. Elenco dei 18 reperti esposti presso il museo archeologico di Cagliari: ID R20S09-455, inv. 67003, brocca in ceramica a corpo globulare; ID R20S09-456, inv. 08345?, brocchetta askoide con decorazione a linee; ID R20S09-457, senza inv., brocchetta ad alto collo; ID R20S09-458, senza inv., anforetta a grandi anse a ponte; ID R20S09-672, inv. 147494⁶, catalogo NCG 20 00120428, olla globulare con collo imbutiforme, decorata; ID R20S09-673, inv. 147493⁶, NCG 20 00120432, ciotola con collo leggermente espanso; ID R20S09-2179, scodellone carenato compresa a lingua; ID R20S09-2180, brocchetta askoide con bozze mamillari; ID R20S09-2181, scodella carenata con motivo a rilievo; ID R20S09-2182, inv. 171312, catalogo NCG 20 00116803, grande tazza carenata con motivi a rilievo, capanna 135; ID R20S09-2183, senza inv., grande tazza carenata con motivi a rilievo; ID R20S09-2184, senza inv., grande tazza carenata con motivi a rilievo; ID R20S09-2185, senza inv., ciotola ad orlo rientrante con presa forata; ID R20S09-2186, senza inv., brocca askoide; ID R20S09-2187, senza inv., brocca askoide; ID R20S09-2188, senza inv., vaso a collo biansato; ID R20S09-2189, senza inv., fiasca di pilgrim fiask con decorazione; ID R20S09-2190, senza inv., testina di bue pertinente a navicella votiva. I materiali esposti presso il museo archeologico 'G. Sanna' di Sassari sono: n. inv. 2502, vasetto quadriansato con decorazione a cerchielli concentrici sulle anse e sulla parete, ceramica; n. inv. 2503/604, tazza pluriansata, ceramica; n. inv. 2504/617, pestello cilindrico, pietra; n. inv. 2505/609, pestello cilindrico, pietra; n. inv. 2506/607, bacile, rame; n. inv. 2507/595, ciotola carenata con ansa canaliculata, ceramica pubblicata da F. Lo Schiavo nel 1979. I reperti donati al museo civico archeologico di Bologna sembrano essere tre: una fiasca da pellegrino o borraccia, una brocchetta askoide e una lucerna fittile a vasca cordiforme. I reperti fanno parte del dono Capellini del 1895.

era un passaggio di 3 metri circa attorno, il quale metteva agli altri piccoli appartamenti che erano più bassi del Nuraghe, ma fabbricati collo stesso metodo, cioè in forma ogivale. In una di queste camere a est si trovò un mucchio di grano tutto carbonizzato, ed in mezzo una conca ovale di bronzo che nell'ossido vi sono rimasti attaccati i chicchi dello stesso grano. Più un altro scodellino di bronzo che uno prenderebbe per lucerna, ma la credo meglio che fosse misura. Nell'andito si scopersero altri guscj di ostriche, rottami di grosse stoviglie e altre zanne di porco. Più pezzi di macine di pietra vulcanica di Nurri ed un pezzo di marmo bardilio forse di Mandas, ben liscio, forse per appianare o conciar pelli. Vi si raccolsero pure alcuni pezzi di bronzo ossidato, ma niente si trovò di ferro. In uno dei nicchioni della porta si trovò una gran lancia di bronzo di lunghezza m. 0,50. Parimente nell'andito si trovò una stela quasi quadrata della stessa pietra del Nuraghe, che basava sopra un piedistallo rotondo di arenaria: sopra la stela vi stava un'altra pietra rotonda, e sopra questa una piccola palla [...].

La narrazione si sposta poi da un'altra parte della struttura nuragica, che Spano definisce "cisterna fabbricata a pietre come la stessa camera del Nuraghe, cioè ogivale o in forma di bottiglia", da cui furono riportate alla luce "una qualità di vasellame molto curioso per la qualità della terra, e per la forma nuova ed arcaica". Spano osserva questi recipienti e ne disegna qualche esemplare:

Alcuni di questi vasetti sono ad un manico coll'orificio tagliato diagonalmente che potevano servire come bicchieri: uno di questi ha nel manico un beccuccio da cui usciva il liquore, grafito sotto il collo. Gli altri sono a due maniche, e nella parte superiore hanno due buchi per attaccarvi un cordone potendosi così servire per secchiette. Uno di questi da una parte è concavo e dall'altra piano, da cui pare che se ne servissero per portarlo ad armicollo [...]. Si estrassero pure alcuni scodelloni della stessa qualità della terra, che sicuramente saranno serviti come gli altri vasetti per uso di attingere l'acqua. La cosa però più singolare è una tazza bislunga a becco di steatite o pietra nera la quale è scavata con stromento tagliente.

Il canonico spiega che i "vasetti [...] servivano per usi quotidiani" e continua a illustrare ciò che ha notato e ipotizzato; sottolinea che "lo scavo si è fatto a casaccio da persone poco perite, senza essere state sorvegliate, lavorando per tre mesi a diverse riprese" (Spano, 1862, pp. 161, 170, 196-199 e 1867).

Nel 1871, in *Paletnologia sarda ossia l'età preistorica segnata nei monumenti*, lo stesso Spano torna a riferire della torre nuragica e inserisce l'immagine di

alcuni reperti rinvenuti durante lo scavo del 1862: “altro conio o modello di diverso genere di materia basaltica” e “dal fondo della cisterna vicina si estrasse una quantità di vasellini rozzi e della prima età lavorati a mano senza l’uso della ruota [...]” (Spano, 1871, p. 27 e 1872, pp. 50-51).

Recuperare e condurre le indagini sui reperti rinvenuti nel 1862 è complesso, poiché gli stessi sono stati asportati senza un’analisi stratigrafica, senza una catalogazione.

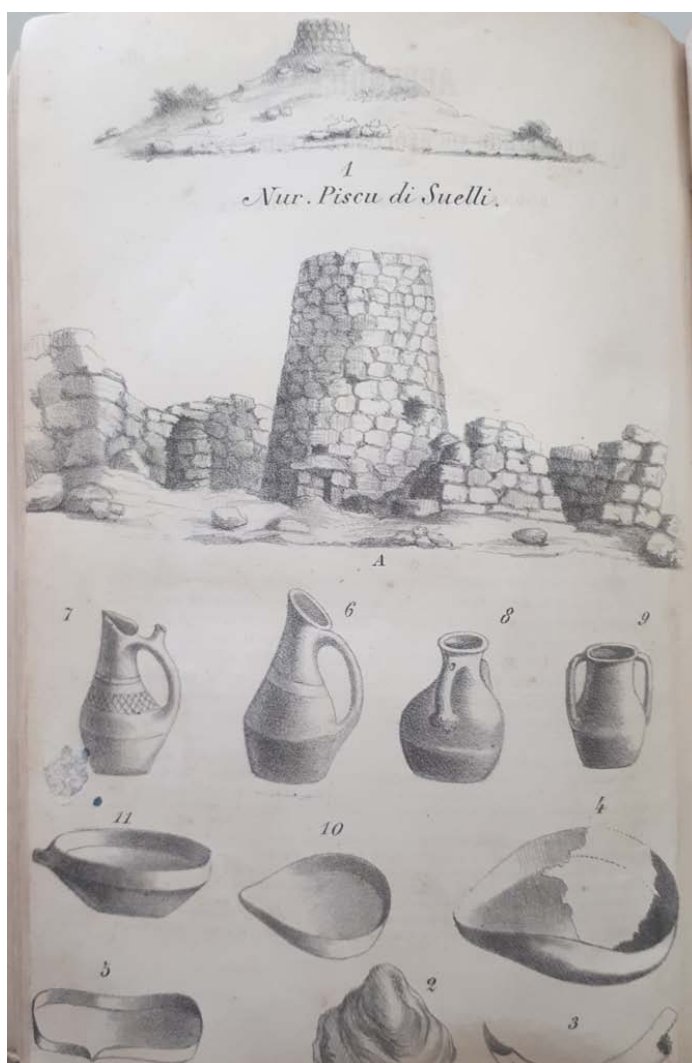


Fig. 5. Immagine estrapolata dalla pubblicazione di Spano⁷

⁷ Riferimento ai reperti estrapolato da Spano: n. 1 nuraghe Piscu; n. 2 ostriche, n. 3 zanne di cinghiali e ossami di animali, n. 4 conca ovale in bronzo, n. 5 scodellino in bronzo, n. 6 vasetto ad un manico coll’orificio tagliato diagonalmente, n. 7 vasetto che ha nel manico un beccuccio, n. 8 vasetti con due maniche e nella parte superiore due buchi, il n. 9 da una parte

Lo studioso fece allestire un'esposizione di diversi manufatti della preistoria e protostoria sarda e altresì di alcuni modellini in scala, al fine di mostrare le principali tipologie di monumenti (Falchi, 2010, p. 48). "La raccolta dei materiali era accompagnata da una minuziosa relazione dello studioso in cui veniva presentata la preistoria isolana [...]". Un'introduzione sottolineava l'importanza del Congresso Internazionale e della necessità di un confronto tra studiosi di questo "difficilissimo e buioso campo", definito anche "difficilissimo e nuovo ramo di sapere". Al termine dell'esposizione internazionale nel 1871, alcuni reperti vennero lasciati da Spano al museo di Bologna⁸: essi rappresentano il cosiddetto 'dono Capellini' (Falchi, 2010, pp. 48-54).

Fra i reperti si distinguono tre manufatti integri provenienti dal nuraghe Piscu, di cui Paola Falchi riferisce: "stando alla descrizione dello Spano, i tre fittili, donati al museo bolognese, sarebbero stati rinvenuti nel fondo del pozzo scoperto in una nicchia a sud-est del cortile interno". Di seguito la ricercatrice offre la descrizione precisa e dettagliata di ogni manufatto: si tratta di oggetti di fattura particolarmente pregevole, quali una brocca askoide decorata a incisioni, una forma dalle caratteristiche particolari a metà tra una pseudoanfora piriforme e una fiasca da pellegrino e infine una lucerna a contorno cuoriforme senza manico⁹.

Le ricerche di Spano al nuraghe Piscu e l'esposizione internazionale attirano l'attenzione di diversi studiosi tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, tra i quali qui di seguito se ne ricordano alcuni.

Il barone Enrico di Maltzan (1875, p. 23) che, nel capitolo intitolato *Viaggio nell'isola di Sardegna*, esprime il suo interesse per la "cisterna" posta all'interno del nuraghe e per i manufatti dalle forme "primitive" ed "il materiale malamente connesso [che] danno a supporre che appartenessero ai primitivi abitanti dei Nuraghi".

L'anno successivo Cara (1876, p. 10), in *Notizie intorno ai nuraghi di Sardegna*, aggiunge: "[...] vi ha pure da notare che in molti nuraghi si sono trovate armi dentro, e fuori all'intorno, prova evidente della primiera loro destinazione;

è concavo e dall'altra piano, n. 10 tazza bislunga a becco di steatite o pietra nera, n. 11 scodelloni.

⁸ All'interno di una piccola pubblicazione del 1988 in cui vengono illustrati i reperti esposti nelle sale del museo di Bologna, alla pagina 111 compaiono dei reperti provenienti dal nuraghe Suelli che verranno studiati da Paola Falchi nella sua tesi di dottorato (Vitali, 1988, p. 111).

⁹ Ringrazio la dottoressa Falchi per aver condiviso parte dei risultati della sua tesi di dottorato, incentrata sui documenti materiali provenienti dal nuraghe Piscu e custoditi presso il museo archeologico di Bologna.

armi, che hanno i caratteri di antichità remotissima"; e in nota fa riferimento alla descrizione del nuraghe Piscu da parte di Spano e "agli oggetti che vi si scoprirono. Fra questi è compresa una gran lancia di bronzo, della lunghezza di m. 0,50, scoperta in uno dei nicchioni della porta".

Ettore Pais (1884, p. 176), direttore reggente del Regio Museo di Antichità, pubblica all'interno del *Bullettino Archeologico Sardo* uno studio sui nuragici e nella nota 200 fa riferimento al rinvenimento di grano carbonizzato nel nuraghe Suelli.

Alberto Maria Centurione, nel 1888, nell'opera *Studi recenti sopra i nuraghi e loro importanza*, nomina il nuraghe Piscu in alcune parti del suo discorso e a p. 23 indica:

nel resto quando si scavano, viene a luce, come al Nuraghe Piscu descritto dal canonico Spano [...]. Consistono tali sotterranei, se pure non siano piedestalli, in un protendimento più ampio del cono come ad Abini, od anche insieme in una galleria che circonda con muro proprio il piè sotterrato del nuraghe, come al Piscu. Se non che quest'ultimo sotterraneo fa corpo con una cinta artificiale che può stendersi largamente, [...].

E poi riferisce, poco dopo, che nel nuraghe Piscu non vi era una scala, così come riscontrato in altri nuraghi (Centurione, 1888, p. 23).

Pasquale Cugia (1892, pp. 12-13), nel *Nuovo itinerario dell'Isola di Sardegna*, quando si sofferma su Suelli, dedica un paragrafo al nuraghe Piscu:

[...] andando verso Mandas, presso la strada centrale, vedesi questo nuraghe, molto deteriorato dai cercatori di tesori che vi agirono a più riprese. Furono scoperti moltissimi oggetti, fra i quali bronzi diversi e un conio di cuspidi e puntali d'asta in bronzo, epoca preromana, nonché grano carbonizzato. E fin da molto tempo, fu trovato nell'agro di Suelli uno di quelli idoli o soldati che abbiamo veduto nel museo di Cagliari; fu illustrato dal La Marmora, Atlante tav. XXVII, fig. 101.

Nel 1918 Antonio Taramelli, in 'Forme in pietra per fodere accette a doppio tagliente proveniente dalla grotta di Urzulei (Cagliari)' sul *Bullettino di Paleontologia Italiana* (XLII), rende testimonianza di una forma frammentaria in steatite lunga 24 centimetri proveniente dal nuraghe Piscu¹⁰.

¹⁰ Si tratta della matrice pubblicata da Spano con il n. 47 e con il n. di inventario 5488.

In seguito allo sterro del nuraghe, avvenuto nel XIX secolo, così come a un profondo mutamento avvenuto in tutta Italia nelle strategie di ricerca archeologica, l'archeologo Giovanni Lilliu (1962, p. 185) riferisce del monumento protostorico con una descrizione scientifica e lo inquadra nel "tipo quadrilobato, cioè con una torre principale, antica, circondata da un bastione quadrangolare con quattro torri agli apici". Già nel 1945, a proposito della comunicazione sui rapporti fra la civiltà nuragica e la civiltà fenicio-punica in Sardegna, Lilliu (pp. 367-369) aveva volto la sua attenzione ad alcuni manufatti rinvenuti nel 1800 nel nuraghe Piscu. Nel 1958 professor Ercole Contu (pp. 144, 147) ha citato due reperti provenienti dal Piscu.

Tra il 1979 e il 1981, Fulvia Lo Schiavo pubblica alcuni materiali provenienti dal nuraghe Piscu-collezione Spano, esposti nella vetrina 28 del Museo archeologico 'G. Sanna' di Sassari: due pestelli cilindrici¹¹, un bacile in rame¹², una ciotola carenata con ansa ad occhiello¹³ e un vasetto quadriansato con decorazione a cerchielli (fig. 6)¹⁴. L'archeologa aggiunge che al Museo archeologico di Cagliari vi era una matrice di fusione proveniente dal nuraghe Piscu "con la forma di uno strumento lungo e stretto (spada votiva? scalpello?)"¹⁵ (Lo Schiavo, 1979, pp. 67-93 e 1981, pp. 298-304).

¹¹ Lo Schiavo, 1979, p. 85: Numeri di inventario 2504/617 e 2505/609.

¹² *Ibidem*: Numero di inventario 2506/607.

¹³ *Ibidem*: Numero di inventario 2507/595.

¹⁴ Lo stesso vasetto insieme a un'olletta con due prese contrapposte e una ciotola carenata provenienti sempre da Suelli vengono pubblicati da F. Campus e V. Leonelli nel testo dedicato alle ceramiche nuragiche del museo archeologico 'G. Sanna' di Sassari. I frammenti pubblicati da Campus - Leonelli presentano i numeri di inventario 2502/606.

¹⁵ Si tratta del reperto con n. inventario 5488, pubblicato in Minoja - Salis - Usai, 2015, pp. 504, 548, 549.

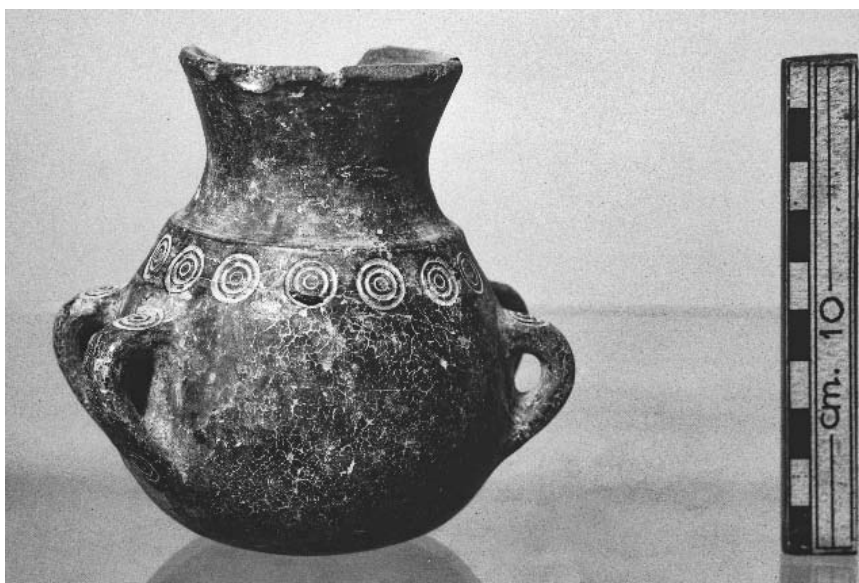


Fig. 6. Vasetto quadriangolato con decorazione a cerchielli
(immagine Archivio Soprintendenza Archeologica di Sassari)

Nel 1984 Giovanni Ugas rende noto che nel 1974

[...] un'aratura eseguita in un predio che margina a nord la cinta dell'antemurale, riportò in superficie un gran numero di frammenti fittili, riconducibili alla fase arcaica, sia di produzione o di imitazione greco-orientale che d'impasto locale. Sulla sezione di uno dei margini del terreno arato, è stato possibile accertare la presenza di uno strato ricco di carboni e ceneri, con frammenti di intonaci, di mattoni concotti e abbondante vasellame ingubbiato, d'impasto, ornato talora a incisioni e a stampiglia (vassoi, piatti, fiasche etc.), ceramica tornita, dipinta a fasce, sia di tipo locale che di impasto [...]

Lo studioso scrive di questi materiali¹⁶ di provenienza locale, ma anche provenienti "dall'Etruria [...] dalla Grecia dell'est [...] ambito corinzio". Inoltre segnala una protome di cervo in bronzo pertinente a una navicella (Ugas-Zucca, 1984, p. 42)¹⁷.

¹⁶ Ugas prende in esame 10 reperti (non compaiono numeri di inventario): ceramica etrusca, frammento di coppa a maschera umana (tav. XXVIII, 3); ceramica greco-orientale, frammento di coppa ionica tipo b2 Villard (tav. XVIII, 1); frammento di coppa ionica tipo b2 Villard (tav. XVIII, 2); coppa frammentaria tipo b2 Villard (tavv. XVIII, 3; XXVIII, 1); ceramica corinzia (?), frammento a vernice nera (tav. XXVIII, 2); ceramica varia, fiasca frammentaria (tavv. XVIII, 4; XXVIII, 5); ceramica locale, 3 frammenti di vassoi (tav. XXVIII, 6); bronzo nuragico, protome taurina di navicella (tav. XXVIII, 4).

¹⁷ Secondo quanto riportato dallo studioso, il reperto venne recuperato in seguito a lavori di aratura effettuati a nord dell'antemurale, in uno strato ricco di carboni e ceneri, con pezzi di

Il nuraghe Piscu fu nuovamente oggetto di interesse negli anni '80, periodo in cui furono portate avanti, a opera di Vincenzo Santoni, alcune¹⁸ campagne di scavo archeologico stratigrafico che hanno restituito un numero consistente di reperti. Dallo scavo archeologico di Santoni emergono anche gli strati manomessi nello sterro dell'Ottocento¹⁹. All'interno della capanna 4, nello strato superiore corrispondente a quello manomesso dalle operazioni dell'Ottocento, sono stati recuperati 322 reperti tra i quali si distinguono l'anfora fenicia, il modellino di nuraghe preso in esame da Bacco (2012, pp. 350-352 e 354), anno in cui egli pubblica quattro reperti litici provenienti dal Piscu. Successivamente Vincenzo Santoni, tra il 2001 e il 2014, continua a parlare dei reperti e si sofferma sul sacello del nuraghe, del quale ha pubblicato alcuni manufatti risalenti al Bronzo finale, provenienti dal rimestato ottocentesco (cortile e torri A, B, C, D): nella fattispecie, una brocchetta askoide con due pugnalletti a elsa gammata e due bozze mamillari; un vaso piriforme; un'anforetta; una tazza con motivo a forcella in bassorilievo; un vaso piriforme dalle superfici lucidate con falso colatoio ed anse a duplice bastoncino²⁰.

Nel 2000 Ghiani (pp. 113-114) cita diversi monumenti presenti nel territorio di Suelli e non manca la descrizione del nuraghe Piscu. Ghiani fa riferimento agli scavi condotti nel 1860, agli scavi svolti dalla Soprintendenza e alle datazioni formulate da Santoni. Scrive che l'area era abitata in periodo punico, ma anche romano senza soluzione di continuità, "come confermano i numerosi reperti ceramici frammentari di questa età [che] si possono raccogliere intorno al nuraghe".

intonaco e mattoni, in apparente associazione con i materiali locali e di importazione della fase arcaica (Ugas, 1984, p. 42).

¹⁸ Nel 1980 primo avvio degli scavi con finanziamento dell'Assessorato al lavoro della Regione Autonoma della Sardegna. A tale intervento seguirono le campagne di scavo degli anni 1981, 1982, 1984, 1986 finanziate dall'Assessorato Regionale. Nel corso del 1988, con finanziamenti del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Cagliari, sono stati realizzati il restauro e il consolidamento della torre centrale del nuraghe quadrilobato.

¹⁹ Santoni, 1989b; 1990a, pp. 145-148; 1991, pp. 1233-1244; 1992, pp. 167-185 e 2001, pp. 78, 79 e 82. Sono stati oggetto delle campagne di scavo archeologico solo alcune parti del grande complesso: il cortile e parte del settore esterno addossato alla cortina meridionale (torre F, capanne 1, 4-6) e della torre C. Scrive Santoni, 1991, p. 1237: "Il deposito stratigrafico abbraccia i diversificati momenti abitativi del nuraghe e del villaggio, entro un arco temporale senza apparente soluzione di continuità, fra il Bronzo Medio (fine XVI - inizi XIII secolo A.C.) ed il pieno svolgimento della fase Orientalizzante, verosimilmente non oltre il terzo quarto del VII secolo A.C".

²⁰ Santoni, 2001, pp. 75-82; 2002, pp. 463-480; 2005, p. 57; Santoni-Bacco, 2008, pp. 610-611; Santoni 2010, pp. 32, 34-37, nota 293; Santoni, 2014, pp. 118-120, 134, 141-142, 155-156.

Dello stesso anno è il volume di Campus e Leonelli (2000a), in cui vengono inseriti i reperti pubblicati da Santoni (1990; 1992), Contu (1958), Vitali (1988) e dagli stessi Campus - Leonelli (2000b, pp. 139, 149-152, 157, figg. 72-75).

Bernardini (2005, pp. 76, 80, 82-85) illustrando il panorama articolato della diffusione della cultura orientalizzante nel Mediterraneo occidentale (dalla seconda metà avanzata dell'VIII ai primi decenni del VI secolo a.C.), faceva riferimento ad alcuni oggetti rinvenuti presso il nuraghe Piscu²¹.

Dopo di lui, Cattani (2017, pp. 85-100) e Depalmas (2017, pp. 101-113) citano il nuraghe Piscu nei contributi all'interno del volume *La Sardegna nuragica. Storia e monumenti. Corpora delle antichità della Sardegna*, allorché ne descrivono le capanne rettangolari e subtrapezoidali (capanna 1 pubblicata da Santoni), di cui però non pubblicano né citano alcun reperto.

3. Conclusioni

Dallo spoglio bibliografico si evince che i materiali recuperati a partire dal 1800 coprono un arco cronologico che va dal XVI secolo a.C. al VII secolo a.C. Non sono stati oggetto di studio i reperti delle epoche successive documentati da Ghiani, il quale scrive che nell'area intorno al nuraghe erano visibili numerosi reperti ceramici di età romana, osservati da chi scrive presso i depositi del comune di Suelli²².

È verosimile che, come avveniva in passato, gli oggetti delle fasi più recenti e diversi da quelli pertinenti alle fasi di utilizzo principale del monumento siano stati trascurati e se ne sia persa la traccia o si trovino custoditi presso i depositi dei comuni o della Soprintendenza.

Diversi elementi ci portano a ipotizzare un utilizzo dell'area anche in epoca medievale:

- 1) la posizione strategica del monumento;
- 2) la presenza, non casuale, di una sede vescovile a Suelli nel Medioevo;

²¹ Immagini: fig. 5, n. 3, p. 81; fig. 6, p. 82; fig. 7, n. 5, p. 83; fig. 8, n. 4, p. 84.

²² Durante una ricognizione dei reperti condotta nell'anno 2017/2018 presso i depositi del comune di Suelli, in occasione di una selezione di materiali da utilizzare per una mostra temporanea, la scrivente ha avuto modo di vedere frammenti di epoca romana e medievale. In particolare, si segnala la ceramica decorata a pettine, la ceramica sovradipinta, la ceramica polita a stecca, anfore con costolature, piedino in vetro con bordo arrotondato colore azzurro chiaro, databili fra VI e VIII-IX secolo D.C.

- 3) la vicinanza con una importante arteria stradale chiamata, nell'*Itinerario Antoniniano*, "Aliud Iter ab Ulbia Caralis", nota proprio grazie all'*Itinerario* e utilizzata anche in età bizantina²³;
- 4) la presenza di strade secondarie in pietra documentate vicino al nuraghe: quella che da Seuni conduceva al Piscu (Soddu, 2020, p. 21) e quella che dal Piscu arrivava a Siurgus (Serra, 2017a, p. 54);
- 5) le caratteristiche dell'area, quella della Trexenta, intensamente romanizzata²⁴; i rinvenimenti di epoca medievale all'interno del santuario di San Giorgio (Altana Manca, 2003, p. 308; Serra, 2015, pp. 475-492; Serra, 2017, p. 99);
- 6) i diciotto siti nuragici della Trexenta che hanno restituito elementi materiali di epoca altomedievale.

In particolare:

Selegas nuraghe Santu Sadurru (Soddu, 2005, pp. 301-319 e 345-352; Serra, 2016, p. 354);

Selegas nuraghe Nuritzi (dato inedito da ricerche della scrivente);

Sisini nuraghe Su Nuraxi (Soddu, 2005, pp. 301-319; Spanu - Zucca, 2008, pp. 154-158; Orrù, 2013, p. 24; Serra, 2016, pp. 356-357);

Siurgus Donigala nuraghe Su Nuraxi²⁵;

Siurgus Donigala nuraghe Bau de Piscu (Serra, 2017a, p. 53);

Gesico nuraghe Tintillonis (Serra, 2017a, p. 54);

Gesico nuraghe San Sebastiano (Puddu, 2002, p. 108; Serra, 2016, p. 355; Serreli, 2006, pp. 41-52);

Mandas nuraghe Su Angiu²⁶;

Senorbì-Suelli nuraghe Simieri²⁷;

Senorbì nuraghe-villaggio nuragico Santa Mariedda (Dessi, 2005, p. 242; Serra, 2016, p. 352; Soddu, 2020, pp. 103-168);

Senorbì villaggio nuragico Corte Auda (Usai, 2005, p. 263; Salvi, 1990, pp. 89-91; Serra, 2016, p. 353);

Senorbì Pranu Massiddi insediamento nuragico (Dessi, 2005, p. 247);

Senorbì nuraghe *Sant'Antiogu* (Dessi, 2005, p. 247);

Senorbì insediamento nuragico *Santu Pedru 'ecciu* (Dessi, 2005, pp. 245, 247);

²³ Perra, 2002, p. 129; Mastino, 2005, pp. 333-340 e 352-355; Spanu - Zucca, 2008, p. 148; Serra, 2016, p. 350 e 2017b, p. 647.

²⁴ Mastino, 2005, pp. 165-203; Lilliu - Relli, 2006, pp. 49-56; Serra, 2017b, pp. 614-673; Soddu, 2020, pp. 20-31, 39-40; Lai - Perra - Uccheddu - Serreli, 2019, pp. 5-38.

²⁵ Ugas - Serra, 1990, pp. 107-131; Puddu, 2002, pp. 105-140; Serra, 2002; 2016, p. 356 e 2017a, pp. 26-27.

²⁶ Serra, 2016, p. 355; Santoni, 1989a, pp. 54-56; Tanda - Ciccilloni - Vais - Chergia, 2016, pp. 255-307.

²⁷ Puddu, 2002, p. 116; Dessi, 2005, pp. 246-247; Soddu, 2005, p. 319 e Serra, 2016, pp. 351-352.

Sant' Andrea Frius *Nuraxi Agus* (Relli, 2006, pp. 222-227; Serra, 2016, p. 358);
Sant' Andrea Frius nuraghe *Bruncu S'Ollastu* (Relli, 2006, pp. 145-152; Serra, 2016, pp. 357-358);
Sant' Andrea Frius nuraghe *Su Nuraxi* (Relli, 2006, pp. 258-261);
Sant' Andrea Frius nuraghe *Sedda Sa Grutta* (Relli, 2006, pp. 283-287; Serra, 2016, p. 358).



Fig. 7. Visione generale distribuzione siti: Piscu, Santu Sadurru, Nuritzi, San Sebastiano, Tintillonis, Su Angiu, Bau Piscu, Su Nuraxi

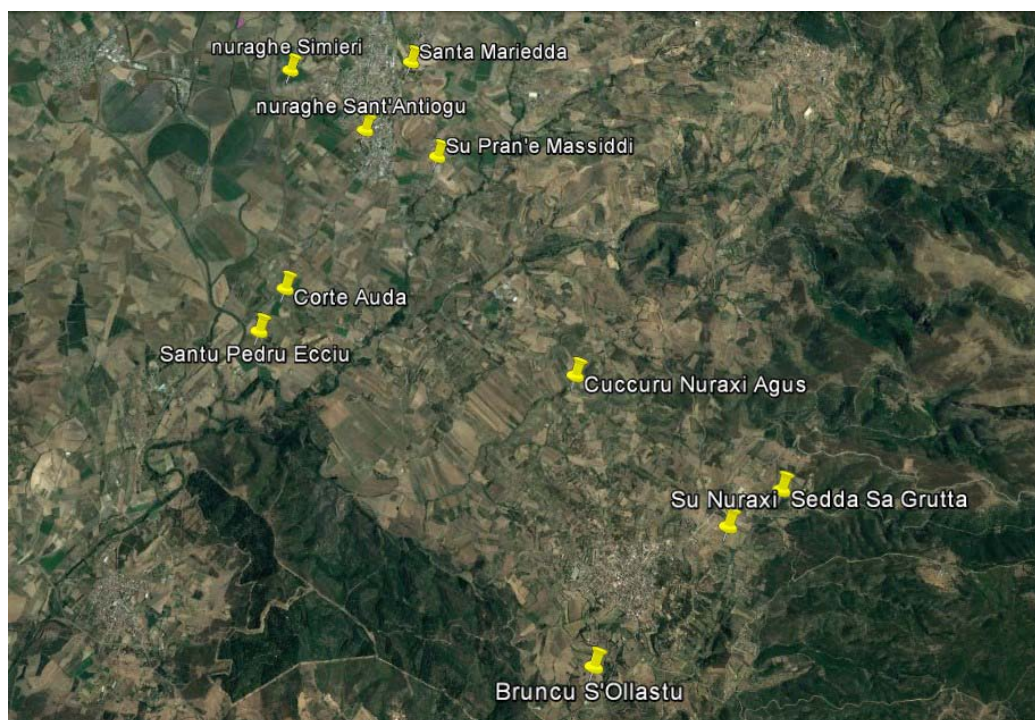


Fig. 8. Visione generale distribuzione siti: Simieri, Santa Mariedda, Sant' Antiogu, Corte Auda, Santu Pedru Ecciu, Cuccuru Nuraxi Agus, Sedda Sa Grutta, Su Nuraxi

Benché fra i materiali editi non ve ne siano di epoca medievale, gli elementi sinteticamente citati sopra ci inducono ad ipotizzare anche una fase medievale e ad auspicare una indagine stratigrafica moderna, approfondita, dettagliata e minuziosa nella vasta area del nuraghe Piscu non ancora scavata.

4. Bibliografia

- Altana Manca, Silvia (2003) 'Ricerche nel santuario di San Giorgio vescovo a Suelli. Notizie preliminari', *Theologica & Historica. Annali della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna*, XII, pp. 297-314.
- Bacco, Ginetto (2012) 'Il nuraghe Piscu', Suelli, in Campus Franco, Leonelli Valentina (a cura di) *Simbolo di un Simbolo: modelli di nuraghe*, Siena: Ara edizioni, pp. 348-354.
- Bernardini, Paolo (2005) 'L'orientalizzante in Sardegna: modelli, cifrari, ideologie', in Celestino Perez, Sebastian (a cura di) *El periodo orientalizante. Atti del III Simposio Internazionale di Archeologia a Merida*. Merida: CSIC, pp. 75-96.

- Besta, Enrico (1909) *La Sardegna medioevale. II*, Palermo: A. Forni.
- (1941) 'La donazione della Tregenta alla luce di una ipotesi solmiana', in *Studi di storia e diritto in onore di Arrigo Solmi. I*, Milano: Giuffrè editore, pp. 381-398.
- Boscolo, Alberto (1975) *Le fonti della storia medioevale: orientamenti*. Cagliari: Editrice sarda Fossataro.
- Campus, Franco - Leonelli, Valentina (2000a) *La tipologia della ceramica nuragica. Il materiale edito*. Viterbo: Betagamma.
- (2000b) *Le ceramiche nuragiche del museo 'G.A. Sanna' di Sassari*. Sassari: Imago Media.
- Cannas, Vincenzo Mario (1976), *San Giorgio di Suelli. Primo vescovo della barbagia orientale. Sec. X-XI*. Cagliari: Editrice sarda Fossataro.
- (1981) *La chiesa barbariense. Dalla fondazione alla soppressione. Sec. XI-XV*. Cagliari: Ettore Gasperini.
- Cara, Alberto (1876) *Notizie intorno ai nuraghi di Sardegna*. Cagliari: Tipografia sarda.
- Casula, Francesco Cesare (1980) *La storia di Sardegna. Sintesi*. Sassari: Carlo Delfino editore.
- (1994) *La storia di Sardegna. I-III*, Sassari: Carlo Delfino editore.
- Cattani, Maurizio (2017) 'Architettura domestica agli albori della civiltà nuragica', in Moravetti, Alberto - Melis, Paolo - Foddai, Lavinia - Alba, Elisabetta (a cura di) *La Sardegna Nuragica. Storia e monumenti. Corpora delle antichità della Sardegna*. Sassari: Carlo Delfino editore, pp. 85-100.
- Centurione, Alberto Maria (1886) *Studi recenti sopra i nuraghi e loro importanza*. Prato: Tipografia Giacchetti figlio e C.
- Contu, Ercole (1958) 'Argomenti di cronologia a proposito delle tombe a poliandro di ena e muros (Ossi-Sassari) e motrox'e bois (Usellus-Cagliari)', *Studi Sardi*, XIV-XV (1955-57), pp. 129-196.
- Coroneo, Roberto (2011) *Arte in Sardegna dal IV alla metà dell'XI secolo*. Cagliari: Antonio Valveri Editore.
- Corrias, Paola - Cosentino, Salvatore (a cura di) (2002) *Ai confini dell'Impero: storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*. Cagliari: M&T.
- Cossu, Tatiana - Saba, Alessandra (2000) *Il Nuraghe Is Paras*. Isili: La Stella.

- Costa, Antonio Maria (1984) 'Suelli-Zinnigas,' *Archeologia Sarda*, 2, *Notiziario*, pp. 120-121.
- Cugia, Pasquale (1892) *Nuovo itinerario dell'isola di Sardegna*. II, Ravenna: Tipografia Nazionale di E. Lavagna e figlio.
- Day, Jonn (1973) *Villaggi abbandonati in Sardegna dal '300 al '700 (Inventario)*. Paris: Edition de Centre National de la recherche scientifique.
- Depalmas, Anna (2017) 'I villaggi', in Moravetti, Alberto - Melis, Paolo - Foddai, Lavinia - Alba, Elisabetta (a cura di) *La Sardegna Nuragica. Storia e monumenti. Corpora delle antichità della Sardegna*. Sassari: Carlo Delfino editore, pp. 101-113.
- Dessì, Antonio (2005) 'Insediamenti di età nuragica nel territorio di Senorbì', in *La civiltà nuragica. Nuove acquisizioni*. Atti del Congresso (Senorbì, 14-16 dicembre 2000). I, Quartu Sant'Elena: Prestampa, pp. 241-262.
- Falchi, Paola (2010) 'Materiale pre-protostorico di provenienza sarda nelle raccolte dei musei dell'Italia Centrale. Revisione e aggiornamento scientifico'. Tesi di dottorato a.a. 2009-2010, in *Scuola di Dottorato di Ricerca in Storia, Letteratura e Culture del Mediterraneo*. XXIII ciclo. Università degli studi di Sassari.
- Forci, Antonio (2010) 'Damus et concedimus vobis. Personaggi e vicende dell'età feudale', in *Trexenta (Sardegna meridionale) nei secoli XIV e XV*. Ortacesus: Sandhi.
- Ghiani, Silvestro (2000) *La Trexenta antica*. Cagliari: Multipress.
- Lai, Francesca - Perra, Mauro - Ucheddu, Gabriella - Serreli, Giovanni (2019) 'Il castrum di Cuccuru Casteddu di Villamar: note preliminari', *RiMe. rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*, n. 5 (II), pp. 5-38.
- Leonelli, Valentina (2011) 'Rappresentazioni di architettura', in *La pietra e gli eroi. Le sculture restaurate di Monte Prama*. Guida all'esposizione. Sassari: Hdemiasspress, pp. 31-34.
- Lilliu, Giovanni (1941-42) 'Appunti sulla cronologia nuragica', *Bullettino di paleontologia italiana*, XIX-XX, 143-177.
- (1945) 'Comunicazioni: rapporti fra la civiltà nuragica e la civiltà fenicio-punica in Sardegna', *Studi Etruschi*, XVIII, pp. 323-370.
- (1948) 'Notiziario bibliografico sardo 1947 (e appendice 1940-1946)', *Studi Sardi*, VIII, pp. 359-411.

- (1952) 'Modellini bronzei di Ittireddu e Olmedo (nuraghi o alti forni)', *Studi Sardi*, X-XI, pp. 113-119.
- (1962) *I nuraghi: torri preistoriche di Sardegna*. Cagliari: La Zattera.
- Lilliu, Caterina - Relli, Roberta (2006) 'L'età romana', in Relli, Roberta (a cura di) *Sant'Andrea Frius dal Neolitico alla Rifondazione*. Ortacesus: Nuove Grafiche Puddu, pp. 49-56.
- Lo Schiavo, Fulvia (1979) 'Il materiale preistorico della collezione Spano', in *Contributi su Giovanni Spano 1803-1878*. Sassari: Chiarella, pp. 67-89.
- (1981) 'Economia e società nell'età dei nuraghi', in *Ichnussa, la Sardegna dalle origini all'età classica*. Milano: Libri Scheiwiller, pp. 298-304.
- Lo Schiavo, Fulvia - D'Oriano, Rubens (2000) 'La ceramica d'impasto in età orientalizzante in Sardegna', in Parise Badoni, Franca (a cura di) *Ceramica d'impasto in età orientalizzante in Italia. Dizionario terminologico*. Roma: Fratelli Palombi, pp. 47-52.
- Maltzan, Enrico (1875) *Viaggio nell'isola di Sardegna 1875*. Milano: Alfredo Brigols & C.
- Martorelli, Rossana (a cura di) (2002) *Città territorio produzione e commerci nella Sardegna medievale. Studi in onore di Letizia Pani Ermini*. Cagliari: AM&D.
- Mastino, Attilio (2005) *Storia della Sardegna antica*. Nuoro: Il Maestrale.
- Mingazzini, Paolino (1947) 'Restituzione del nuraghe Santu Antine di Torralba', *Studi Sardi*, anno VII, pp. 15-22.
- (1952-53) 'L'esplorazione nuragica in Sardegna', *Studi Etruschi*, XXII, serie II, pp. 20-27
- Minoja, Marco - Salis, Gianfranca - Usai, Luisanna (a cura di) (2015) *L'isola delle torri*. Catalogo della mostra *G. Lilliu e la Sardegna nuragica*. Sassari: Carlo Delfino editore.
- Morigi Govi, Cristiana - Vitali, Daniele (1982) *Il museo civico archeologico di Bologna*. Ozzano (BO): University Press.
- Orrù, Michele (2013) *Le fonti greche di età bizantina per lo studio della Sardegna altomedievale (VI-XII secolo)*. Tesi di dottorato di ricerca in *Fonti scritte della civiltà mediterranea*. Cagliari, a.a. 2012-2013.
- Ortu, Gian Giacomo (2005) *La Sardegna dei Giudici*. Nuoro: il Maestrale.

- Pais, Ettore (1884) 'Notizie diverse', in Pais, Ettore (a cura di) *Bullettino archeologico sardo ossia raccolta dei monumenti antichi in ogni genere di tutta l'isola di Sardegna*, anno I, pp. 161-183.
- Pani Ermini, Letizia - Marinone, Mariangela (1981) 'Materiali paleocristiani e altomedievali', *Museo Archeologico Nazionale di Cagliari*. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato-Archivi di Stato.
- Perra, Marco - Perra, Elisa Stefania (2003) *Siurgus Donigala: dalle origini all'unificazione*. Ortacesus: Nuove Grafiche Puddu.
- Perra, Mauro (2002) *Il limes bizantino contro i Βαρβαρικοί*, in Corrias, Paola, Cosentino Salvatore (a cura di) *Ai confini dell'impero-storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*. Cagliari: M&T, pp. 127-136.
- Puddu, Luigi (2002) 'Un fenomeno peculiare della Sardegna: il sorgere in Sardegna di luoghi di culto in relazione a complessi nuragici. Status quaestionis in provincia di Cagliari', in Martorelli, Rossana (a cura di) *Città territorio produzione e commerci nella Sardegna medievale. Studi in onore di Letizia Pani Ermini*. Cagliari: AM&D, pp. 105-150.
- Relli, Roberta (2006) *Sant'Andrea Frius dal Neolitico alla Rifondazione*. Ortacesus: Nuove Grafiche Puddu.
- Salis, Gianfranca (2017) 'Considerazioni sulla ceramica nuragica e tardo nuragica a margine di un inedito frammento di dolio', *Quaderni 28. Rivista di Archeologia*, pp. 135-148.
- Santoni, Vincenzo (1989a) *L'Archeologia del territorio (Mandas e Siurgus Donigala). Studio di aggiornamento del piano di sviluppo socio economico*. XX Comunità Montana del Mulargia e del Flumendosa: Regione Autonoma della Sardegna.
- (1989b) 'L'orientalizzante antico e medio della capanna n. 1 del nuraghe Piscu di Suelli-Cagliari', *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano*, 6, pp. 73-111.
- (1989c) (a cura di) 'L'età nuragica. Dal bronzo finale all'orientalizzante', in Santoni, Vincenzo (a cura di) *Il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari*. Milano: Pizzi, pp. 93-128.
- (1990a) 'Suelli (Cagliari). Nuraghe Piscu. L'orientalizzante antico e medio. *Bollettino di archeologia*, 3, pp. 145-148.
- (1990b) 'L'età preistorica e protostorica', in *Museo Sa Domu Nosta*. Cagliari: Stef, pp. 73-111.

- (1991) 'Suelli (Cagliari). Nota preliminare sull'orientalizzante antico-medio della capanna n. 1 del nuraghe Piscu', in *Atti del II Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici*. III, Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche, pp. 1233-1244.
 - (1992) 'Interventi conservativi e di restauro al Nuraghe Piscu di Suelli', in *Atti del convegno Scienza dei materiali e beni culturali: esperienze e prospettive nel restauro delle costruzioni nuragiche (Cagliari-Villanovaforru, 1990)*. Cagliari: Stef, pp. 65-72.
 - (2001) *Il nuraghe Su Nuraxi di Barumini*. Quartu Sant'Elena: Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano, pp. 75-82.
 - (2002) 'Suelli, Nuraghe Piscu: la capanna n. 4 di età orientalizzante', in *Etruria e Sardegna centro-settentrionale tra l'età del Bronzo finale e l'Arcaismo. Atti del XXI convegno di studi etruschi e italici (Sassari, Alghero, Oristano, Torralba, 13-17 ottobre 1998)*. Roma - Pisa: Istituti editoriali e poligrafici internazionali, pp. 463-480.
 - (2005) 'I paesaggi della preistoria e della protostoria', in Zucca, Raimondo (a cura di) *Splendidissima civitas neapolitanorum*. Pisa: Carrocci, pp. 45-66.
 - (2010) 'Gonnesa, nuraghe Serucci. IX campagna di scavo 2007-2008. Relazione e analisi preliminare, Roma: FastiOnlineDocuments&Research, pp. 1-53.
 - (2014) 'Contesti del quadro culturale delle statue di Monte Prama', in Usai, Luisanna (a cura di) *La mostra. Le sculture di Monte Prama*. Roma: Gangemi, pp. 118-156.
 - (2015) 'I villaggi nuragici', in Minoja, Marco - Salis, Gianfranca - Usai, Luisanna (a cura di) *L'isola delle torri. Catalogo della mostra G. Lilliu e la Sardegna nuragica*. Sassari: Carlo Delfino editore.
- Santoni, Vincenzo - Bacco, Ginetto (2008) 'Il Bronzo recente e finale di Su Monte-Sorradile (Oristano): n. 9 il sacello del Piscu di Suelli', in *La civiltà nuragica. Nuove acquisizioni*. II. Atti del Convegno (Senorbì, 14-16 dicembre 2000). Quartu Sant'Elena: Prestampa, pp. 610-611.
- Serra, Maily (2016) 'Attestazioni di età medievale e postmedievale in alcuni siti nuragici di Trexenta e Gerrei', *Layers*, 1, pp. 346-370.
- (2017a) *Archeologia di un paesaggio cristiano: Siurgus Donigala (CA) e le sue chiese (VI-XIX secolo). Insediamenti e santi tra spopolamenti e devozione*. Ortacesus: Sandhi Editore.

- (2017b) 'Dai nuraghi complessi alle domesticas medievali. Note su antiche aziende agricole nelle curatorie di Trexenta e Siurgus', in *Sa Massaria*, II, pp. 613-673.
- Serra, Paolo Benito (2002) 'Siurgus Donigala: tomba collettiva di fanti da Su Nuraxi', in Corrias, Paola - Cosentino, Salvatore (a cura di) *Ai confini dell'Impero: storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*. Cagliari: M&T, pp. 219- 293.
- (2015) 'Crocette metalliche di ambito funerario altomedievale dalla Sardegna', in Martorelli, Rossana (a cura di) *Itinerando. Senza confini dalla preistoria ad oggi*. Studi in ricordo di Roberto Coroneo. Perugia: Morlacchi editore, pp. 475-492.
- Serrelli, Giovanni (2006) 'Il popolamento nel Siurgus e nel territorio di Gesico', in Gallinari, Luciano - Sitzia, Simonetta (a cura di) *Santi e santuari a Gesico*. Atti della Settimana della cultura. Dolianova: Grafiche del Parteolla, pp. 41-52.
- (2016) 'Serri, territorio di confine tra medioevo ed età moderna', in Canu, Nadia - Cicilloni, Riccardo (a cura di) *Il santuario di Santa Vittoria di Serri tra archeologia del passato e archeologia del futuro*. Roma: Edizioni Quasar, pp. 247-257.
- Soddu, Ottaviana (2005) 'Un inedito insediamento tardoromano altomedievale a Su Nuraxi di Sisini (Senorbì-Cagliari): nota preliminare', in *La civiltà nuragica. Nuove acquisizioni*. Atti del Congresso (Senorbì, 14-16 dicembre 2000). I, Quartu Sant'Elena (CA): Prestampa, pp. 301-319.
- (2020) *Santa Mariedda attraverso i secoli. Un insediamento rurale abbandonato: testimonianze scritte e resti archeologici*. Ortacesus: Sandhi.
- Solmi, Arrigo (1905) *Le carte volgari dell'Archivio Arcivescovile di Cagliari. Testi campidanesi dei secoli XI-XIII*. Firenze: Tipografia Galileiana.
- Spano Giovanni (1862) *Appendice al bullettino archeologico sardo, anno VIII. Sopra i nuraghi di Sardegna*. Bologna: Forni.
- (1867) *Memoria sopra i nuraghi di Sardegna*. Cagliari: Tipografia Arcivescovile..
- (1871) *Paleontologia sarda ossia l'età preistorica segnata nei monumenti che si trovano in Sardegna*. Cagliari: Tipografia dell'Avvenire di Sardegna.
- (1872) *Scoperte archeologiche fattesi in Sardegna in tutto l'anno 1871*. Cagliari: Tipografia del commercio.

- Spanu, Pier Giorgio (1998) *La Sardegna bizantina tra VI e VII secolo*. Oristano: S'Alvure.
- Spanu, Pier Giorgio - Zucca, Raimondo (2008) 'Nuovi documenti epigrafici della Sardegna bizantina', in Cenerini, Francesca - Ruggieri, Paola (a cura di) *Epigrafia romana in Sardegna*. Atti del primo convegno di studio (Sant'Antioco, 14-15 luglio 2007). Roma: Carrocci, pp. 147-172.
- Tanda, Giuseppa - Cicilloni, Riccardo - Del Vais, Carla - Chergia, Valentina (2016) 'Le indagini nell'area protostorica e storica di Su Angiu - Mandas (CA)', in Trudu, Enrico - Paglietti, Giacomo - Muresu, Marco (a cura di) *Daedaleia, le torri nuragiche oltre l'età del bronzo*. Atti del Convegno di Studi (Cagliari, Cittadella dei Musei, 19-21 aprile 2012). Cagliari: Unicapress; pp. 255-307.
- Taramelli, Antonio (1922) *Elenco degli Edifici Monumentali. Provincia di Cagliari*. LXVIII, Roma: Grafia SAI Industrie Grafiche.
- (1918) 'Forme in pietra per fodere accette a doppio tagliente proveniente dalla grotta di Urzulei (Cagliari)', *Bullettino di Paleontologia italiana*, XLII, pp. 96-104.
- (1926) *Il Convegno Archeologico in Sardegna*. Reggio nell'Emilia: Officine grafiche.
- Terrosu Asole, Angela (1974) *L'insediamento umano medievale e i centri abbandonati tra il sec. XIV e il sec. XVII*. Supplemento al fascicolo II dell'Atlante della Sardegna. Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche.
- Tola, Pasquale (1984) *Codice Diplomatico della Sardegna*. Sassari: Carlo Delfino (rist. anast. *Codex Diplomaticus Sardiniae*. I, Torino: Augustae Taurinorum e Regio Typographeo, 1861).
- Ugas, Giovanni (1986) 'Siurgus (Cagliari)', in Colonna G., *Scavi e scoperte. Notiziario. STETA*, LII, serie III, p. 5-24.
- Ugas, Giovanni - Serra, Paolo Benito (1990) 'Complesso sepolcrale bizantino nel mastio del nuraghe Su Nuraxi di Siurgus Donigala: lo scavo', in *Le sepolture in Sardegna dal IV al VII secolo. Mediterraneo Tardoantico e Medievale, scavi e ricerche*. Oristano: S'Alvure, pp. 107-131.
- Ugas, Giovanni - Zucca, Raimondo (1984) *Il commercio arcaico in Sardegna. Importazioni etrusche e greche (620-480 a.C.)*. Sanluri: Angelo Viali Editori.

Usai, Luisanna (2005) 'L'abitato nuragico di Corte Auda (Senorbì)', in *La civiltà nuragica. Nuove acquisizioni. Atti del Congresso (Senorbì, 14-16 dicembre 2000)*. I, Quartu Sant'Elena (CA): Prestampa, pp. 263-285.

Vitali, Daniele (1988) 'Sala II. Confronti preistorici', in Morigi Govi, Cristiana - Vitali, Daniele (a cura di) *Il museo civico archeologico di Bologna*. Ozzano (BO): University Press, pp. 105, 110-111.

Zervos, Christian (1954) *La civilisation de la Sardaigne du debut de l'eneolithique a la fin de la periode nuragique*. Paris: Cahiers d'art.

5. Curriculum vitae

Ottaviana Soddu da vent'anni si occupa di archeologia. Laureata e specializzata presso l'Università degli Studi di Cagliari, nel 2003 ha ottenuto presso questa università un finanziamento per giovani ricercatori per uno studio intitolato *Indagini archeometriche sulla ceramica grezza da fuoco in periodo nuragico e tardoromano-altomedievale*. Ricercatore indipendente e libero professionista, ha pubblicato articoli su riviste italiane e straniere e una monografia dal titolo *Santa Mariedda attraverso i secoli. Un insediamento rurale abbandonato: testimonianze scritte e resti archeologici* (Sandhi Editore, Ortacesus, 2020). È anche curatrice, insieme a Paolo Mulè, del volume *SESTU. Storia di un territorio dalla preistoria al periodo post-medievale* (Dolianova, 2006).

© Copyright: Author(s).

Gli autori che pubblicano con *RiMe* conservano i diritti d'autore e concedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione con i lavori contemporaneamente autorizzati ai sensi della

Authors who publish with *RiMe* retain copyright and grant the Journal right of first publication with the works simultaneously licensed under the terms of the

“Creative Commons Attribution -NonCommercial 4.0 International License”



Il presente volume è stato pubblicato online il 30 dicembre 2020 in:

This volume has been published online on 30th December 2020 at:

www.rime.cnr.it

